



«Siamo d'accordo, ma i tagli siano strutturali e avanti contro l'evasione»

di **Luigi Sbarra***

Caro Direttore, la volontà di ridurre le tasse per chi guadagna fino a 50.000 euro, come ha confermato il viceministro dell'Economia Leo a *Il Giornale* attraverso un processo di riforma in grado di riequilibrare il rapporto fra fisco e contribuenti, così come prevede l'ultimo decreto in materia di «concordato preventivo», è sicuramente una scelta che risponde positivamente alle sollecitazioni inviate più volte al Governo da parte della **Cisl**.

Rispetto ai diversi decreti, a partire dalla nuova definizione di aliquote e scaglioni della manovra per il 2024, abbiamo ribadito che, se il fisco intende essere il volano per la crescita economica, la riduzione della pressione tributaria va accompagnata a una più intensa strategia di recupero dell'evasione, in quanto le risorse sottratte all'erario sono indispensabili per l'attuazione della riforma stessa e per la crescita del Paese.

Ci sembra importante, quindi, proseguire nella volontà di sostenere un percorso virtuoso fra i contribuenti, teso a innalzare fra i cittadini il grado di fedeltà all'erario individuando utili strategie dell'Amministrazione finanziaria sul versante della lotta all'evasione, ancora pesante fardello, nonostante il discreto risultato conseguito nel 2023

con i 30 miliardi recuperate, risorse che vanno destinate interamente alla riduzione delle tasse a lavoratori dipendenti, pensionati e famiglie.

Per la **Cisl** la lotta all'evasione resta un punto fermo e ineludibile della strategia fiscale su cui il governo dovrà insistere per ridurre il *tax gap*, la differenza tra il gettito riscosso e quello che andrebbe versato rispetto ai redditi effettivi continuando a investire su un modello avanzato di accertamenti con l'utilizzo delle più avanzate metodologie digitali.

Ciò rappresenta, per la nostra organizzazione, la priorità da associare alla necessità, non rinviabile, di rendere strutturale la riduzione del prelievo fiscale per lavoratori e pensionati.

Insistiamo con l'occasione anche a porre l'accento rispetto al tema del fisco locale che a nostro parere necessita la definizione di principi capaci di mitigare l'effetto «sommatoria» tra imposizione statale e locale particolarmente gravosa sui redditi bassi e medi. Considerata, infine, la delicatezza della materia e le implicazioni sulla vita dei lavoratori e pensionati, sollecitiamo il governo, così come in occasione dell'approvazione della delega fiscale, a un maggior confronto sulla materia coinvolgendo le parti sociali fin dalla predisposizione del prossimo decreto in agenda sulla riforma della riscossione.

*Segretario Generale **Cisl**



PRESSIONI
Nel tondo a sinistra **Luigi Sbarra**, segretario generale della **Cisl**, che si dice favorevole al taglio dell'Irpef rivolto alle classi medie

